

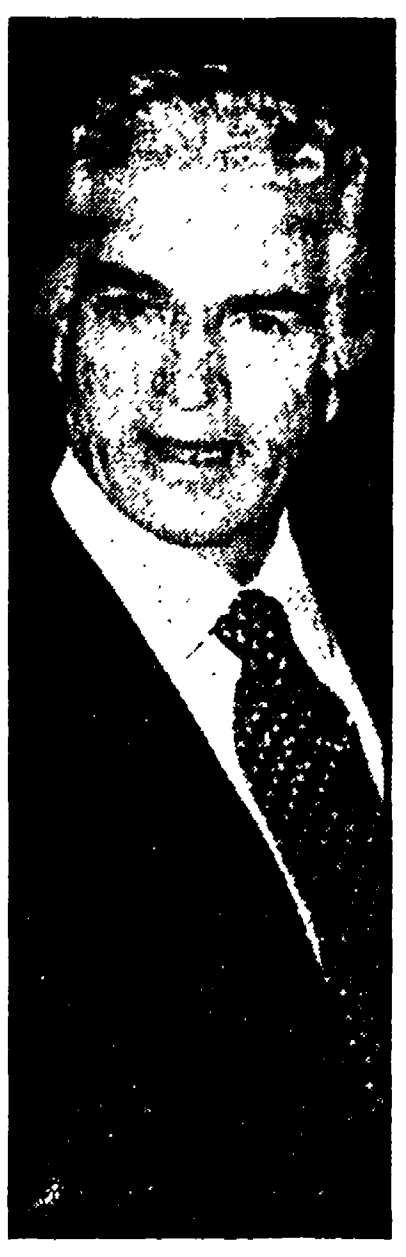
Illustrati programmi e bilanci del Piccolo

Molto teatro per Strehler che pensa anche al cinema

Il regista è a Roma per presentare «Il giardino dei ciliegi» che andrà in scena dopodomani all'Argentina

Giorgio Strehler è a Roma, dove sabato andrà in scena, all'Argentina, il suo allestimento del Giardino dei ciliegi di Cecov, giunto, ormai, oltre la ducentocinquantesima replica.

Strehler ha poi accennato agli scambi che il Piccolo avrà con altri teatri stranieri e soprattutto con la Francia, dove si pensa di portare, ogni anno, uno spettacolo per due o tre mesi: una specie di «piccola stagione fissa».



m. ac. Giorgio Strehler

Cominciamo dai progetti di Strehler. Il direttore del Piccolo ha subito precisato che non si può parlare, per l'ente milanese, di programmi annuali e nemmeno biennali, ma almeno triennali. Uno spettacolo, infatti, per essere, ha bisogno di un triennio: lo dimostrano, tanto per fare un esempio, le cifre del Re Lear di Shakespeare, che ha «chiuso» dopo 330 recite (di cui sessanta circa a Roma).

Grande successo a Roma

Canzoni e danze della remota tradizione sarda

Esemplare ciclo di spettacoli del gruppo folkloristico «Città di Nuoro» alla Filarmonica

E' stato presentato l'altra sera, a Roma, dall'Accademia filarmonica del Teatro Olimpico, lo spettacolo «Canti e danze della remota tradizione sarda», nell'interpretazione del gruppo folkloristico «Città di Nuoro».

Lo spettacolo si è svolto in una presenta intensa tra il pubblico (notevole era la presenza di ballerini, belle anche per la semplicità e la ricchezza dei costumi), quattro straordinari cantori (uno era lo stesso direttore del complesso): un suonatore di fisarmonica; un cantore adde-

E' cominciato il processo a Milano

Emerge l'inconsistenza delle accuse a «Salò»

Il produttore del film di Pasolini spiega come le sequenze ritenute oscene non siano realistiche ma simboliche e strumentali al discorso dell'autore sulla mercificazione del corpo umano - il 30 gennaio la seconda udienza

Dalla nostra redazione MILANO, 21

Il grottesco e medioevale processo tanto intensamente voluto dalla Procura Generale, presidente dell'Associazione opera di Pier Paolo Pasolini, Salò o le 120 giornate di Sodoma, è cominciato questa mattina davanti all'aula prima sezione penale presieduta dal dottor Cusumano: sul banco degli imputati è il produttore Alberto Grimaldi, accusato in base agli articoli 528 e 529 del Codice Penale di avere prodotto e messo in circolazione un film "osceno ed eterosessuale".

L'iniziativa penale, che si è animata della copertura di una denuncia presentata al presidente del Tribunale nazionale alpino, si dislega tutta nella sua inconsistenza nei capi di imputazione. L'opera di Pasolini è accusata di essere «caratterizzata totalmente da immagini e linguaggio testi ripresentati ed evocazioni perversioni sessuali» con particolare compiacimento sul tema di acciacchiamenti visivi ed eterosessuali.

Festival di Parigi, nel novembre scorso. A questo punto il pubblico ministero ha sfoderato la notizia di incidenti che sarebbero accaduti durante la lavorazione del film, appresa dalla attenta lettura niente meno che della Domenica del Corriere. Grimaldi ha smentito seccatamente. Uguale smentita alla notizia, letta questa volta dal giudice a latere Nicola Cerato su stampa non meglio qualificata, di un maggiore ricorso ad un componente della prima commissione di censura che bocciò in prima istanza Salò. Grimaldi ha poi ricordato che la Commissione di appello ha autorizzato la proiezione del film nella sua versione integrale.

Il Tribunale non si è comunque pronunciato e rimandando di un anno la sentenza di condanna. Il Tribunale non si è pronunciato e rimandando di un anno la sentenza di condanna. Il Tribunale non si è pronunciato e rimandando di un anno la sentenza di condanna.

Celebrazioni per il settantacinquesimo della morte di Giuseppe Verdi

PARMA, 21

Le celebrazioni per onorare il settantacinquesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, avranno inizio sabato prossimo al Teatro di Busseto, che porta il nome del grande musicista, con una selezione dell'opera Il trovatore. Ne saranno interpretati il mezzosoprano bulgaro Cristina Angelakova, il tenore Vincenzo Bellò, il baritone Bruno Dal Monte, il soprano giapponese Emiko Mayuyama; al pianoforte sarà il maestro Mario Pastormo. Massimo Mila terrà una breve relazione introduttiva sulla vita e sull'opera del musicista.

Moisseiev festeggia lavorando i suoi settant'anni

MOSCA, 21

Il direttore del celebre complesso di danze popolari dell'URSS, Igor Moisseiev, festeggia i suoi 70 anni. Venerdì si terrà a Mosca un concerto celebrativo. «A parlare francamente - egli ha detto ai giornalisti - non ho voglia di fare bilanc». Al contrario, tutti i miei pensieri sono tesi al futuro. Talvolta, lo ammetto, la eccitazione mi tormenta: quanto poco è stato fatto!.

«Che il titolare dell'esercizio di facoltà critiche delle quali ogni giorno da amplissimi prove, il pubblico italiano sia stato defraudato di un diritto fondamentale, questo è problema che non si è affacciato neppure per un istante alla mente del procuratore generale Paulucci, che ha voluto a tutti i costi il sequestro del film...»

L'opera di Francesco Cavalli alla Fenice

«Ormindo» tra malizia libertina e classicità

Alla piena riuscita dello spettacolo (rivelatore della genialità del musicista) nuoce la scarsa dimestichezza dei cantanti italiani di oggi con lo stile del Seicento

Dal nostro inviato VENEZIA, 21

Cade quest'anno il centenario della nascita di Francesco Cavalli, il grande successore di Monteverdi. E' giusto ricordare il suo nome e il suo lavoro, ma non si deve dimenticare che in Inghilterra e in Germania, dove la cultura non aspetta la ricorrenza, si celebra l'opera di Cavalli da parecchi anni.

Il melodramma, nato da una trentina d'anni appena, sta già prendendo forma moderna: da preminenza alla musica e all'abilità vocale, caratterizzata i personaggi e trovando piena corrispondenza fra teatro e vita.

chi e dalle corde dell'orchestra una sonorità uniforme e spessa, mentre sul palcoscenico la compagnia si sforza, senza riuscire, di avvicinarsi alla vocalità seicentesca. Non che manchino le buone voci. Al contrario: Carlo Gatti e Giorgio Gatti (gli amanti), Francesco Davia (il re), Bruna Baglioni e Gianna Amato (le due principesse), Fiorindo Andreoli e altri sono buoni cantanti. Ma nessuno (o quasi nessuno) ha lo stile perso da tre secoli.

Nuova compagnia teatrale con Glenda Jackson

LONDRA, 21

E' stata annunciata la formazione di una compagnia teatrale che avrà Glenda Jackson come prima attrice. La nuova formazione ha la caratteristica di non aver chiesto sussidi statali. Essa conta su un gruppo di produttori americani della televisione e del cinema, interessati ai diritti per gli Stati Uniti su commedie di autori nuovi che la compagnia presenterà a Londra: Edward Bond, Howard Brenton e David Hare.

«Ma quanto è costata questa opera d'arte?», ha chiesto il presidente del Consiglio pubblico ministero Roccatondo d'Amelio. «Un miliardo, poco più del costo di un'opera italiana di media levatura». Grimaldi, ha poi ricordato le critiche favorevoli ricevute da Salò dopo la prima proiezione al Festival di Parigi, nel novembre scorso.

Eppure questo Ormindo, presentato la prima volta al Teatro San Cassiano nel 1644, due anni dopo la Poppea monteverdiana, è una feroce scoperta: un'era piena di fantasia e di arguzia, secondo il gusto di un'opera in cui l'elemento di malizia libertina si mescolano arditamente.

Il libretto, scritto dal letterato Giovanni Faustini, ambienta la storia nel regno del Marocco. E' una favola a tratti feroce, tanto che il vecchio re chiama in soccorso due giovani principi, Ormindo e Amida. Questi vincono la guerra e s'innamano, ma la giovane sposa del re, Erisbe, che, con una doppia ferita in cuore, si consola con l'altro re, il vecchio re, avessi un vecchio, anch'io farei così», commenta la cameriera. Intanto però arriva in Marocco anche la fidanzata di Ormindo, una principessa. Se ne parla nella fedifraggia. Travesta da maga egiziana, assieme a due donne e altri, fa comparire se stessa come fantasia, convincendo il «Lestrigone» a tornare all'antica fede. Erisbe, quindi, resta col suo Ormindo e decide di fuggire con lui. A Adiam che amor ci invita ai baci, al letto... Vengono però catturati, condannati a bere il veleno e salvati da un servo fedele che vi sostituisce un sonnifero. Quando si risveglio, il vecchio re, commosso, perdona e cede a Ormindo il trono assieme alla moglie, che egli «gelido e impotente» non può soddisfare.

Rubens Tedeschi

Il pubblico, quel pochissimo pubblico che c'era, ha applaudito cordialmente. Speriamo cresca alle repliche. Rubens Tedeschi

RAI oggi vedremo

BUSTER KEATON (2°, ore 19) La rassegna del «Keaton minore» (o meglio «a medio-metraggio») allestita per la TV da Luciano Ricotti Ricci è presentata in studio dall'attore Tedeschi approssimando questa sera a due piccole opere - di nome ma non di fatto - piuttosto note nella filmografia del grande cinema statunitense. Si tratta del Capro espiatorio (1921) e del Teatro, che è sempre del '21, anno in cui Keaton si rivelò prepotentemente prolifico ma non per questo insensibile alla qualità, che non gli fece mai difetto. Il comico della faccia «di pietra» è regista e interprete, come sempre (il Capro espiatorio lo ha tuttavia firmato insieme con Mal St. Clair) e sullo schermo gli sono accanto in entrambe le occasioni i fedeli Virginia Fox e Joe Roberts.

STAGIONE LIRICA TV (2°, ore 21) Opera in due atti di Domenico Cimarosa, Le astuzie femminili viene proposta nell'ambito della «Stagione lirica TV» in una particolare versione per i teleschermi realizzata da Luca Ronconi. Dopo aver incontrato non poche polemiche con il suo allestimento televisivo dell'Orlando Furioso il regista si cimenta ora nuovamente con il video impastando una materia (la lirica) che molti telespettatori giudicano ostica.

programmi

- TV nazionale
12,30 Sapere
12,55 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
17,00 Telegiornale
17,15 Che cosa c'è sotto il cappello?
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 La fuga di David Lev
22,00 Vino, whisky e chewing-gum
22,45 Telegiornale
TV secondo
18,15 Protestantismo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale sport
19,00 Un grande comico: Buster Keaton
20,00 Ore 20
21,00 Telegiornale
21,00 Stagione lirica TV

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. Mattino musicale: 6,25; Almamozzo: 7,10; Le canzoni del mattino: 7,45; Mattino musicale: 8; 500 giornali di stamane: 8,30; Le canzoni del mattino: 9; Vol ed io: 10; Speciale GR: 11; L'altro suono: 11,30; F. Chakladin e la sua orchestra: 12,10; Quarto programma: 13; il giovedì: 14,05; Orzob: 15,30; Per voi giovani: 16,30; Finalmente anche noi: 17,05; Per chi suona la campana (14); 17,25; Filmissimo: 18; Musica interregional: 18,40; Carri: 19,30; Jazz giovani: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; Ricontra P. Padoy: 21,45; Il teatro in Italia negli anni Sessanta: 22,15; Festival di Salisburgo 1975.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. Buon viaggio: 7,40; Buonora con 8,40; Come e perché: 8,50; Suoni e colori dell'orchestra: 9,05; Pri-

Radio 3°

Ore 8,30: Concerto di apertura: 9,30; Paganini-Accardi; 6 concerti: 10,05; Pagine vicenovesimesimali: 10,35; La settimana di Mozart: 11,40; Il disco in vetrina: 12,40; Musicisti italiani d'oggi: 13; La musica nel tempo: 14,30; Ritratto d'autore: 15,30; La favola del fillo cambiato: 17,10; Fogli d'albano: 17,25; Cite con unice: 17,40; Appuntamento con N. Rotondi: 18,05; Aneddoti storici: 18,10; Musica leggenda: 18,25; Il jazz e i suoi strumenti: 18,45; Il lunario: 19,15; Fogli d'albano: 19,30; Pagine di contorno: nell'intervallo (ore 21); Il giornale del Terzo - Sette arti: 22,30; Il senzatetto.

Applauditi «recital» romani del cantante-chitarrista

L'Uruguay nella voce di Viglietti

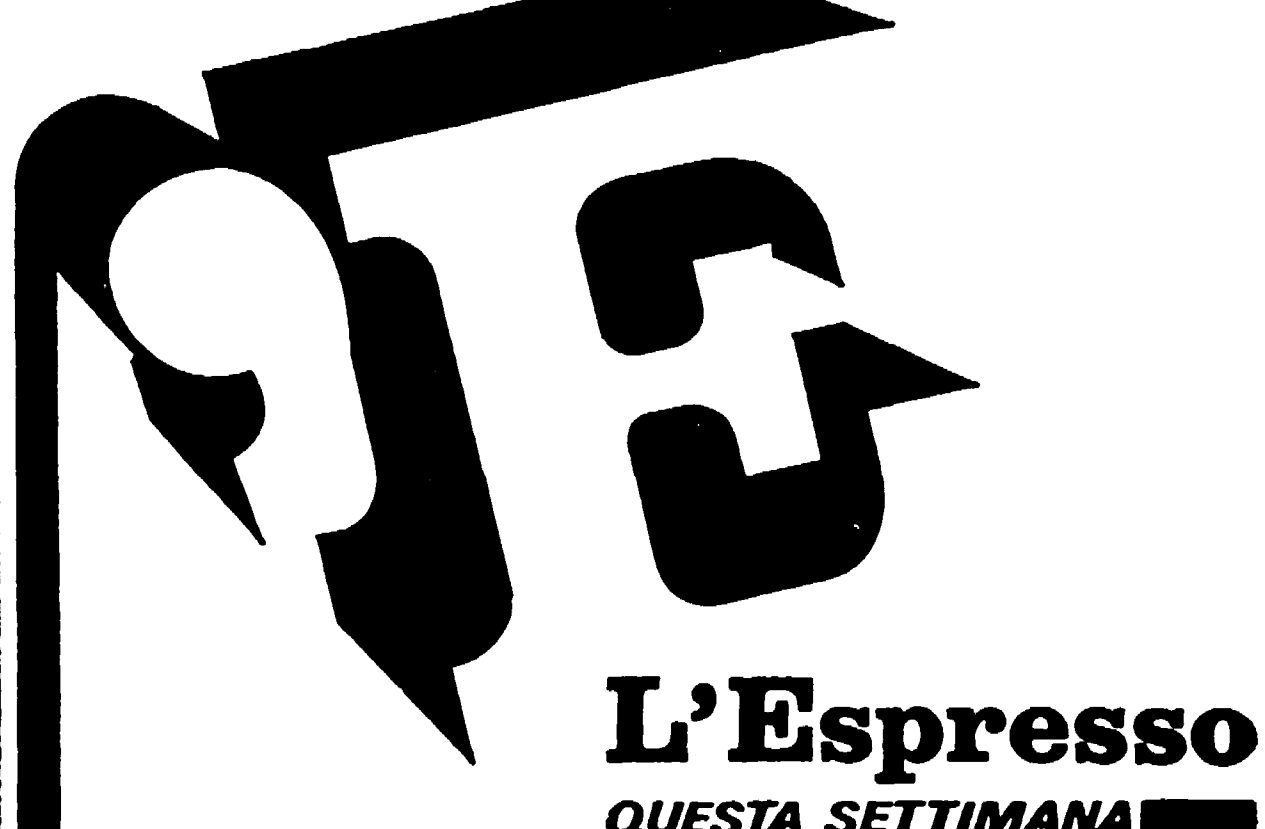
Con il titolo Uruguay: canzoni para mi America va in scena dall'altra sera al Fagstadio - ove sarà in cartellone sino a domani - un recital di Daniel Viglietti, il noto cantautore di Montevideo («una voce tra le più amate dell'America latina»), così lo ha brevemente definito il nostro compositore Luigi Nono, offrendoci tutta una sintesi d'informazione preziosa che ha scelto il «templeto» dell'Uruguay folk per il suo primo, purtroppo tardivo, concerto pubblico in Italia.

finora a noi concessi (da una parte la ricerca rigorosa e l'impegno a vari livelli del cantante Victor Jara, Inti Illimani, Violetta Parra, Quilapayun; dall'altra certo folk sedicente «puro» brachiano, che tuttavia vanta incisive impronte personali, come quella di un Baden Powell, o, infine, gli stereotipi messicani resi tali dall'intensiva mistificazione turistica e costumistica giunta ormai all'apice del paradosso).

Il direttore artistico della compagnia è William Gaskill, che fino a poco tempo fa ha retto lo stesso incarico al Royal Court, il «teatro delle novità» del West End. Il complesso esordirà nell'agosto prossimo e conta di recitare a Londra per sei mesi, con un minimo garantito di finanziamento.



Raramente l'incidente è una fatalità spesso basta un ammortizzatore inefficiente



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Elezioni anticipate: Se si votasse oggi Abbiamo svolto un sondaggio in dieci città italiane: Torino, Milano, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania. Ecco i risultati: il PCI reggerebbe, la DC kabarettica ancora, il PSI avanzerebbe, e avanzerebbero un po' anche PRI, PDUP e MSI.

Spiaggia USA in Italia: Quelli della CIA Siamo venuti in possesso di un lungo elenco delle spie americane in Italia. Ne pubblichiamo nome e indirizzo. Speriamo che questo serva a far venire alla luce anche i nomi delle spie di altri paesi...

Inediti: Mille pagine di Carlo Levi. Le parole sono cicche Una sera del 1973 l'autore di «Cristo si è fermato a Eboli» si accorse, di colpo, di aver perso la vista. Visse in quello stato due anni, ma non smise né di scrivere né di dipingere. Ecco quello che ci ha lasciato.

Vaticano: Paolo VI torna al sesto (comandamento) Perché la Chiesa rilancia con tanta violenza l'appello sessuofobico? Risponde Umberto Eco: la Santa Sede sta per scatenare una nuova crociata e prima di andare in battaglia meglio non fare l'amore. Poi c'è la crisi delle vocazioni sacerdotali: forse con l'ascetismo si può bloccare...